

## 8. BENEDIZIONE ALLE UOVA A PASQUA

### Premesse

**1699.** La tradizione religiosa ha sempre considerato l'uovo come il simbolo del dischiudersi della vita, soprattutto nella stagione di primavera quando la natura si ridesta e si rinnova. Questa espressione della pietà popolare, propria sia dell'Oriente che dell'Occidente, si riflette nella consuetudine di benedire le uova nel giorno di Pasqua.

Il gesto semplice ed umile, insieme ad altri, prolunga nell'ambito familiare il messaggio della risurrezione e della vita nuova in Cristo, che investe l'uomo e la natura.

### Rito breve

**1700.** Il ministro inizia il rito dicendo:

**V. Nel Nome del Padre e del figlio e dello Spirito Santo.**

**R. Amen.**

**1702.** Poi uno dei presenti legge un brano della Sacra Scrittura:

**2 Cor 5,15-17**

**Cristo è morto per tutti,  
perché quelli che vivono non vivano più per se stessi,  
ma per colui che è morto e risuscitato per loro.  
Cosicché ormai noi non conosciamo più nessuno  
secondo la carne;  
e anche se abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne,  
ora non lo conosciamo più così.  
Quindi se uno è in Cristo,  
è una creatura nuova;  
le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove.**

**P**reghiamo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

Una persona, prosegue:

**B**enedetto sei tu, Signore del cielo e della terra,  
che nella radiosa luce del Cristo risorto  
ridesti l'uomo e il mondo alla vita nuova  
che scaturisce dalle sorgenti del Salvatore:

guarda a noi tuoi fedeli  
e a quanti si ciberanno di queste uova,  
umile e domestico richiamo alle feste pasquali;  
fa' che ci apriamo alla fraternità  
nella gioia del tuo Spirito.

Per Cristo nostro Signore,  
che ha vinto la morte  
e vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

1704. Tutti insieme recitano il Padre Nostro